



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 4205 Del 11/04/2024**  
**Prot. n° 24/0111935 Del 14/03/2024**

**Ditta Proponente:** FERRETTI S.R.L.

**Oggetto:** Progetto per la coltivazione e ripristino ambientale di una cava di ghiaia, sita in loc. Piano Delfico del Comune di Teramo, ai sensi della L.R. 57/88"

**Comune di Intervento:** Teramo

**Tipo procedimento:** Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 – bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

**Presenti** (in seconda convocazione)

**Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)** ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

**Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali** -

**Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque** dott. Lorenzo Ballone (delegato)

**Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara** dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

**Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara** dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio** ing. Eligio Di Marzio (delegato)

**Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila** dott. Sabatino Belmaggio

**Dirigente Servizio Opere Marittime** ASSENTE

**Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio**

**Teramo** ASSENTE

**Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila** dott. Luciano Del Sordo (delegato)

**Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti** ASSENTE

**Direttore dell'A.R.T.A** ing. Simonetta Campana (delegata)

**Relazione Istruttoria** Titolare istruttoria: ing. Andrea Santarelli  
Gruppo istruttore: dott. Pierluigi Centore

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione presentata dalla Ditta Ferretti S.r.l. in merito all'intervento "Progetto per la coltivazione e ripristino ambientale di una cava di ghiaia, sita in loc. Piano Delfico del Comune di Teramo, ai sensi della L.R. 57/88", acquisita al prot. n. 0111935 del 14/03/2024;

## IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. "Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152";
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021.

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale:

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114";
- l'art. 6 comma 7 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. secondo il quale *"la VIA è effettuata per: a) i progetti di cui agli Allegati II e III alla parte seconda del presente decreto; b) i progetti di cui agli allegati II-bis e IV alla parte seconda del presente decreto, relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione, che ricadono, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, ovvero all'interno di siti della rete Natura 2000; c) i progetti elencati nell'allegato II alla parte seconda del presente decreto, che servono esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e non sono utilizzati per più di due anni, qualora, all'esito dello svolgimento della verifica di assoggettabilità a VIA, l'autorità competente valuti che possano produrre impatti ambientali significativi; d) le modifiche o estensioni dei progetti elencati negli allegati II e III che comportano il superamento degli eventuali valori limite ivi stabiliti; e) le modifiche o estensioni dei progetti elencati nell'allegato II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, qualora, all'esito dello svolgimento della verifica di assoggettabilità a VIA, l'autorità competente valuti che possano produrre impatti ambientali significativi e negativi; f) i progetti di cui agli allegati II-bis e IV alla parte seconda del presente decreto, qualora all'esito dello svolgimento*





della verifica di assoggettabilità a VIA, in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 30 marzo 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 dell'11 aprile 2015, l'autorità competente valuti che possano produrre impatti ambientali significativi e negativi”;

- l'art. 7 bis comma 3 secondo il quale “Fatto salvo quanto previsto dal comma 2-bis, sono sottoposti a VIA in sede regionale, i progetti di cui all'allegato III alla parte seconda del presente decreto. Sono sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA in sede regionale i progetti di cui all'allegato IV alla parte seconda del presente decreto”;
- l'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. inerente il provvedimento autorizzatorio unico regionale;

Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Considerato che con Giudizio n. 4150 del 12/02/2024 il CCRVIA ha richiesto le seguenti integrazioni:

1. “aggiornare il cronoprogramma proposto sulla base della non contemporaneità delle attività delle due cave;
2. aggiornare, qualora necessario, la documentazione progettuale in relazione al nuovo cronoprogramma e di conseguenza il documento di previsione dell'impatto delle emissioni diffuse di polveri, secondo le informazioni ed ai dati atualizzati, utilizzando valori coerenti con i volumi lavorati e i tempi di coltivazione, tenendo conto dei ritmi di coltivazione coordinati con quelli necessari per la coltivazione della cava Castagneto”;

Vista la documentazione integrativa, pubblicata dal proponente e consistente nel documento denominato “feretti-srl-risposta-al-giudizio-4150”, nella quale si dichiara che:

1. lo spostamento delle macchine operatrici e degli automezzi può avvenire in tempi ristrettissimi, dell'ordine di qualche ora;
2. la compagine societaria titolare delle due autorizzazioni ha la capacità di estrarre dalle cave un volume di oltre 1.000 mc/giorno, per alimentare l'impianto di lavorazione inerti sito in C.da Coccioli di Campoli (oltre che per la commercializzazione del misto di cava non lavorato) in grado di lavorare a pieno regime 1.600 mc/giorno;
3. i giorni di effettiva attività per giungere al volume previsto per le due cave sono 2 giorni/mese per Loc. Castagneto e 16 giorni/mese per piano Delfico;
4. suddividendo l'attività in modo alternativo, ovvero sommando i giorni di attività al mese ( $16 + 2 = 18$  gg) risulta evidente che si resta comunque al di sotto dei 20 giorni/mese, ovvero 240 giorni/anno;
5. per valutare l'effetto cumulativo delle emissioni di polveri diffuse tra le due cave, si è deciso di assegnare tutti i 240 giorni/anno di attività previsti alla Cava Delfico in quanto le emissioni sonore e di polveri sono equivalenti sul punto ricettore R1 interposto tra le due cave;

Considerato che:

- il documento “INTEGRAZIONE n.2 – Effetti Cumulativi con Cava Castagneto” dell'11/12/2023 inserisce nello studio precedente la stima dell'emissione di polveri derivanti dall'adiacente cava in località Castagneto solo relativamente all'erosione del vento sui cumuli, lasciando gli altri valori pressoché inalterati;





- i quantitativi complessivi inseriti in detta valutazione per tutte le altre attività proprie di una cava sono relativi alla sola cava di Piano Delfico;
- la lavorazione alternata tra le due cave determina una modifica delle tempistiche di lavorazione, modificando i ratei emissivi conseguenti;
- non sono stati presi in considerazione tutti i ratei emissivi applicabili;

Preso atto che nel documento “0.risposta”, prodotto dalla ditta a seguito delle richieste di integrazioni del CCR - VIA con Giudizio n. 3912/23, il tecnico dichiara, in merito alla verifica della compatibilità dell'opera rispetto alle emissioni di polveri, che:

*“Ad ulteriore garanzia del ridotto impatto della diffusione delle polveri sui recettori abitativi a carattere residenziale più prossimi alla cava, si evidenziano alcuni limiti della modellazione, che contribuiscono a ridurre ulteriormente la diffusione delle polveri:*

1. *il modello utilizzato non tiene conto degli ostacoli naturali, come gli alberi/vegetazione presente lungo le fasce di rispetto della rete idrografica che delimita il perimetro dell'area di cava, oltre che separare il lotto 1 dal lotto 2; questa barriera che raggiunge una altezza di almeno 5/7 metri, oltre a ridurre la velocità del vento, e quindi la capacità di trasporto delle polveri, potrebbe agire da schermo e ridurre ulteriormente la diffusione di polveri sui recettori circostanti”;*

Considerato che nel documento “3.imp.acustico\_integrazione”, prodotto dalla ditta a seguito delle richieste di integrazioni del CCR-VIA con Giudizio n. 3912/23, nel paragrafo “Dati relativi alla morfologia del terreno e ai recettori”, il tecnico dichiara che:

*“Per il calcolo si è utilizzato un reticolo a maglia quadrata di passo 5 m e dimensioni complessive di 1,5 km per lato, con altezza della griglia di calcolo dal suolo di 1,7 m (altezza uomo medio). Nella modellazione dell'area si è tenuto conto dell'orografia esistente ricavandola dal DTM con risoluzione a 10 m, assegnando a ciascun a ciascun recettore una quota calcolata automaticamente dall'interpolazione delle isoipse adiacenti. Inoltre come input si è utilizzata anche la geometria degli edifici (posizione, dimensione orizzontale e altezza), in modo da poter valutare la dispersione acustica all'interno di un dominio tridimensionale a geometria complessa. Infine, non di poco conto, come input è stata inserita la quota relativa alla fitta alberatura presente lungo il perimetro del sito estrattivo in modo da tener conto degli effetti causati e relativa quota parte schermante (seppur minima) dagli elementi naturali”;*

## **ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI**

**È necessario integrare la documentazione come segue:**

1. Predisporre un nuovo studio relativo alla produzione di polveri diffuse derivanti dalle attività di cava che contenga:
  - l'analisi delle attività che saranno effettuate nelle due cave in località Castagneto e Piano Delfico, riportando all'interno di un diagramma di flusso le singole attività;
  - la valutazione delle emissioni derivanti dal movimento dei mezzi d'opera da una cava all'altra;
  - l'individuazione delle misure di mitigazione, compresa l'eventuale conservazione della fascia arborea che circonda i due lotti di cava, più volte citata come forma di abbattimento degli impatti, ed il conseguente aggiornamento della documentazione progettuale;



- stante la prossimità di un recettore abitativo (R1), ubicato fra le due cave, l'evidenza del rispetto della soglia più restrittiva di emissione oraria di PM10 riportata nella specifica Tabella di Valutazione della LG della Regione Toscana, in funzione del numero di giorni/anno di attività e della distanza dal recettore;
2. rendere coerente con il nuovo documento di valutazione delle emissioni di polveri gli altri documenti presentati in termini di: durata dell'attività estrattiva, volume complessivo e mensile cavato, tipologia di mezzi e numero di viaggi, ecc.

**I termini di presentazione delle integrazioni verranno fissati in sede di conferenza di servizi del PAUR prevista il 17 aprile 2024.**

**Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.**

**Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.**

*ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)*

*FIRMATO DIGITALMENTE*

*dott. Lorenzo Ballone (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott.ssa Silvia De Melis (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Sabatino Belmaggio*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Simonetta Campana (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*Per la verbalizzazione*

*Titolare: ing. Silvia Ronconi*

*Gruppo: dott.ssa Paola Pasta*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*



**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Valutazione di Impatto Ambientale-V.I.A**

**PAUR - Progetto per la coltivazione e ripristino ambientale di una cava di ghiaia, sita in loc. Piano Delfico del Comune di Teramo, ai sensi della L.R. 57/88**

## Oggetto

Titolo dell'intervento:	PAUR - Progetto per la coltivazione e ripristino ambientale di una cava di ghiaia, sita in loc. Piano Delfico del Comune di Teramo, ai sensi della L.R. 57/88
Azienda Proponente:	Ferretti Srl
Procedimento:	Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 – bis del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

## Localizzazione del progetto

Comune:	Teramo
Provincia:	TE
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Località	Piano Delfico
Numero foglio catastale:	50
Particella catastale:	1089,1201,1215,1218,1199,1214,1219,1226,1200,1220,1225,1269,1071,1217

## Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione e caratteristiche del progetto
- Parte 2: Analisi della documentazione integrativa trasmessa di cui al Giudizio 4150/24

## Referenti della Direzione

Titolare istruttoria: Ing. Andrea Santarelli

Gruppo Istruttorio Dr. Pierluigi Centore



Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica  
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale-V.I.A

PAUR - Progetto per la coltivazione e ripristino ambientale di una cava di ghiaia, sita in loc. Piano Delfico del Comune di Teramo, ai sensi della L.R. 57/88

## ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Aldo Di Carlo
----------------	---------------

### Estensore dello studio

Cognome e nome	Massucci Mario
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine dei Geologi della Regione Abruzzo. n. 105

### Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 22/0386967 del 04/10/22 perfezionata con nota prot. n. 19886 del 19/01/2023
Oneri istruttori versati	si
Atti di sospensione	Prot.n 0084442 del 28/02/2023
Atti di riattivazione	Prot. n. 147695 del 03/04/2023
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n 0026244 del 24/01/2023

### Precedenti Giudizi del CCR VIA

N. 3912 del 11/05/2023	Rinvio per integrazioni
N. 4150 del 15/02/2024	Rinvio per integrazioni

### Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VIA"	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni"
<ul style="list-style-type: none"><li> 0.atto notorio veridicità dati.pdf.p7m</li><li> 0.Cava piano delfico giuramento.pdf.p7m</li><li> 0.elenco elaborati di progetto.pdf.p7m</li><li> 1.TAV 1 scavo.pdf</li><li> 2.Relazione tecnica - economica.pdf</li><li> 3.Relazione cronologica.pdf.p7m</li><li> 3b.TAV 3 lotti e comparti.pdf</li><li> 4.termini DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.pdf.p7m</li><li> 4b.TAV 4 termini.pdf</li><li> 5.relazione ripristino.pdf</li><li> 5b.TAV 2 ripristino.pdf</li><li> 6.relazione sulla Viabilità.pdf</li><li> 6b.TAV 5 viabilità.pdf</li><li> 7.relazione agronomica.pdf.p7m</li><li> 7b.TAV 6 rimboschimento compensativo.pdf</li><li> 8.relazione geologica.pdf</li><li> 9.Verifica Idraulica (Dr. MASSACESE).pdf</li><li> 10.documentazione fotografica.pdf</li><li> 11.relazione verifica ambientale.pdf</li><li> 2019-04-12 Pec Avv Vanni - Nota Cogepa del 12-04-19.pdf</li><li> CAVA PIANO DELFICO - QUESITO A REGIONE.pdf</li><li> ELABORATO CARTOGRAFICO DI DETTAGLIO.pdf</li><li> FERRETTI SRL - CAVA PIANO DELFICO - DICHIARAZIONE MARCA DA BOLLO .pdf.p7m</li><li> FERRETTI SRL - CAVA PIANO DELFICO - PROCURA A GEOL. MASSUCCI-signed.pdf.p7m</li><li> FERRETTI SRL - CONTRATTO POMANTI CAVA PIANO DELFICO REGISTRATO AGENZIA ENTRATE - 29.10.21...</li><li> FERRETTI SRL - ISCRIZIONE WHITE LIST - 27.12.21.pdf</li><li> FERRETTI SRL - VISURA CAMERALE DEL 04.10.22.pdf</li><li> Sorelle Pomanti - comunicazione.pdf</li><li> STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE.pdf</li><li> Tav 1.pdf</li><li> TAV 2.pdf</li><li> Tav 3.pdf</li><li> Tav 4.pdf</li><li> Tav 5.pdf</li><li> Tav 6.pdf</li><li> Tav 7.pdf</li><li> Tav 8.pdf</li><li> Valutazione Impatto Ambientale.pdf</li><li> Valutazione_emissioni_polveri_diffuse(1).pdf</li><li> Valutazione_previsionale_impatto_acustico(1).pdf</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li> 10.documentazione fotografica.pdf</li><li> Piano Monitoraggio Ambientale Piano Delfico.pdf</li><li> RELAZIONE PAESAGGISTICA.pdf</li><li> risposta 29-3-23.pdf</li><li> Tav 7.pdf</li><li> Integrazioni n. 0507073 del 18.12.23</li><li> Documentazione integrativa a seguito del Giudizio n 4150 n.111935 del 14.03.24</li></ul>





### Osservazioni, contributi e/o richieste integrazioni

All'esito della pubblicazione della documentazione riservata agli enti, trasmessa ai sensi dei c.i 2/3 dell'art 27 bis del D.lgs 152/06 dal Servizio Valutazioni Ambientali, con nota n. 0026244 del 24/01/2023, sono stati acquisiti i seguenti contributi:

- Comune di Teramo, nota n. 77461 del 23/02/2023;
- DPD021, Servizio Foreste e Parchi, nota n. 82397 del 27/02/2023;
- DPC002 Servizio Valutazioni Ambientali, nota n. 84442 del 28/02/2023.

In particolare, con la nota sopra richiamata, il Servizio scrivente, sentita anche l'ARTA, ha richiesto di integrare la documentazione pubblicata con quanto di seguito indicato:

- *Progetto di Monitoraggio Ambientale redatto secondo le "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)";*
- *Elaborati cartografici, in scala adeguata, che riportino:*
  - a) la sovrapposizione del perimetro di cava con la pianificazione sovraordinata ed i vincoli presenti nell'area;*
  - b) la distanza del perimetro di cava dai corsi d'acqua superficiali;*
- *Verifiche di stabilità dei fronti di scavo e di ripristino;*
- *descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli impatti ambientali.*

La ditta proponente, con nota acquisita in atti al n. 0147288 del 03/04/2023, ha comunicato l'avvenuta pubblicazione della documentazione integrativa sul sito internet della Regione Abruzzo, all'indirizzo <http://ambiente.regione.abruzzo.it>, nella sezione "Integrazioni" della pratica in oggetto.

Successivamente all'esito della pubblicazione della documentazione, di cui al comma 1 dell'art. 23 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., avvenuta con nota del Servizio prot n. 0147695 del 03/04/2023 sono pervenuti i seguenti contributi:

- Comune di Teramo, nota n. 152555 del 05/04/2023;
- DPD021-Servizio Foreste e Parchi, nota n. 198260 del 09/05/2023.

Successivamente, il giorno 11/05/2023, la pratica è stata sottoposta all'attenzione del CCR VIA, il quale ha espresso il Giudizio n. 3912 di Rinvio per le seguenti integrazioni:

- 1. individuare ulteriori modalità per mitigare l'impatto sui recettori abitativi a carattere residenziale più prossimi;*
- 2. ubicare su planimetria la posizione dei piezometri che saranno realizzati ed utilizzati per monitorare il livello piezometrico e la qualità della falda;*
- 3. aggiornare la valutazione delle emissioni di polveri tenendo conto nel modello di dispersione sia di quelle derivanti dal transito dei mezzi su strade non asfaltate (trasporto di materiale di cava) sia delle ulteriori modalità individuate in relazione al punto n. 1;*
- 4. produrre:*
  - *il rilievo planoaltimetrico dell'area di scavo a firma di tecnico abilitato, con il Fascicolo dei calcoli sulla volumetria dichiarata (metodo delle sezioni ragguagliate o triangoli prismatici);*
  - *una planimetria a curve di livello, prima degli scavi e dopo l'ultimazione degli stessi;*



**Istruttoria Tecnica****Valutazione di Impatto Ambientale-V.I.A****Progetto****PAUR - Progetto per la coltivazione e ripristino ambientale di una cava di ghiaia, sita in loc. Piano Delfico del Comune di Teramo, ai sensi della L.R. 57/88**

- una planimetria a curve di livello contenente le quote altimetriche della fase di ripristino dell'area, tenendo conto anche dell'utilizzo del materiale non commercializzabile e del cappellaccio accantonato;
  - un congruo numero di sezioni trasversali che rappresentino le quote altimetriche per stato di fatto, fondo scavo e ripristino;
5. realizzare uno studio di stabilità dei fronti di scavo e del profilo finale di ripristino;
  6. chiarire univocamente i tempi necessari alla coltivazione della cava anche tenendo conto delle misure di mitigazione proposte;
  7. indicare il tracciato e il progetto sia della strada di accesso all'impianto che confluisce sulla Strada Provinciale 50 sia dell'adeguamento del tratto di circa 150 metri della S.C. Fonte del Latte.

La ditta, a valle della sospensione del procedimento per 180 giorni, prevista dal comma 5 dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., con nota acquisita in atti al n. 0507073 del 18/12/2023, ha inviato la documentazione integrativa richiesta dal CCR VIA e dal Servizio rispettivamente con le note n. 262334/23 e n. 452283/23.

Il giorno 15 febbraio 2024 l'istanza è stata sottoposta all'attenzione del CCR VIA, il quale ha espresso il Giudizio n. 4150 di rinvio per le seguenti motivazioni

*È necessario integrare la documentazione come segue:*

1. *aggiornare il cronoprogramma proposto sulla base della non contemporaneità delle attività delle due cave;*
2. *aggiornare, qualora necessario, la documentazione progettuale in relazione al nuovo cronoprogramma e di conseguenza il documento di previsione dell'impatto delle emissioni diffuse di polveri, secondo le informazioni ed ai dati atualizzati, utilizzando valori coerenti con i volumi lavorati e i tempi di coltivazione, tenendo conto dei ritmi di coltivazione coordinati con quelli necessari per la coltivazione della cava Castagneto*

La presente istruttoria riassume i contenuti di tutta la documentazione presentata dal proponente, redatta e firmata dai tecnici incaricati. Per quanto non espressamente riportato, si rimanda agli elaborati tecnici di progetto pubblicati sullo Sportello Regionale Ambiente.



## Premessa

La Ditta Ferretti Srl, in qualità di soggetto proponente, con nota inviata in data. 04/10/22, prot. n. 22/0386967, ha fatto richiesta di avvio, nell'ambito del P.A.U.R., del procedimento di VIA di cui all'art. 23 del D. Lgs 152/06 e smi, per l'intervento denominato "Progetto per la coltivazione e ripristino ambientale di una cava di ghiaia, sita in loc. Piano Delfico del Comune di Teramo, ai sensi della L.R. 57/88", ricadente nel comune di Teramo (TE).

La ditta, per il medesimo progetto, aveva avviato, con istanza n. 00023661 del 04/01/2022, il procedimento di VA, che sottoposto all'attenzione del CCR VIA in data 28/04/2022, era stato rinviato a VIA con Giudizio n. 3646.

## PARTE 1

### LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

#### 1. Localizzazione e inquadramento catastale

L'area interessata dall'attività estrattiva ricade in C.da Piano Delfico in Comune di Teramo (TE). L'accesso all'area avverrà dalla S.P. n° 50 per Castagneto, che si innesta nella S.S. n° 81 *Piceno-Aprutina*.

PLANIMETRIA CON CURVE DI LIVELLO

AEREOFOTOGRAMMETRICO scala 1:5000 CON INDIVIDUAZIONE DEL SITO DI INTERVENTO



#### 2. Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

L'area risulta interessata dalla presenza di *scarpate* (graficismo lineare azzurro).



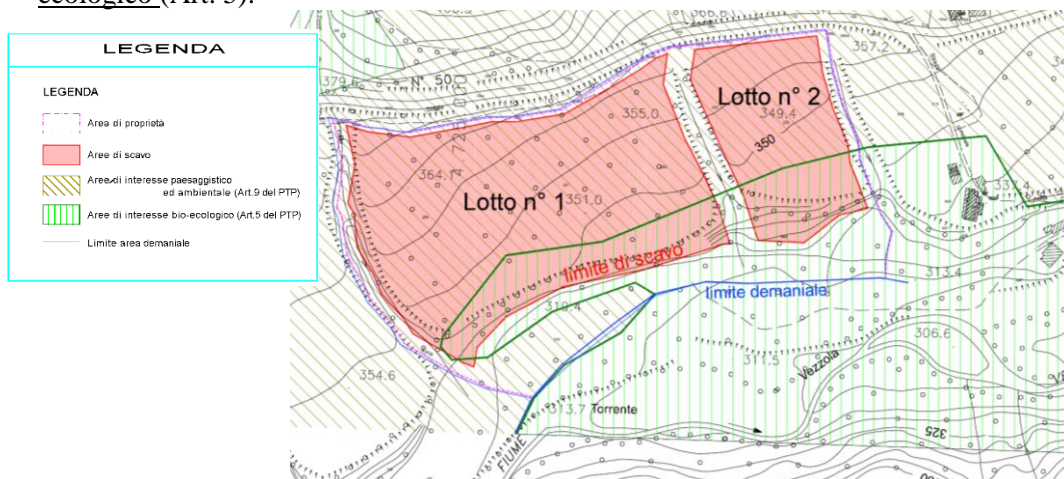


### 3. Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23).

L'area in oggetto ricade all'interno di zone caratterizzate dalla presenza del vincolo idrogeologico.

### 4. Piano Territoriale Provinciale della Provincia di Teramo

Il tecnico dichiara che il vigente Piano Territoriale Provinciale classifica la zona d'intervento come Area di interesse paesaggistico ed ambientale (Art.9) mentre il fondovalle, esterno all'area d'intervento, in quanto sostanzialmente coincidente con l'area demaniale, è classificato come Aree ed oggetti di interesse bio-ecologico (Art. 5).



### 5. Vincolo paesaggistico

L'area di intervento, secondo la mappatura SITAP, ricade in parte all'interno del vincolo "Aree di rispetto, coste e corpi idrici".



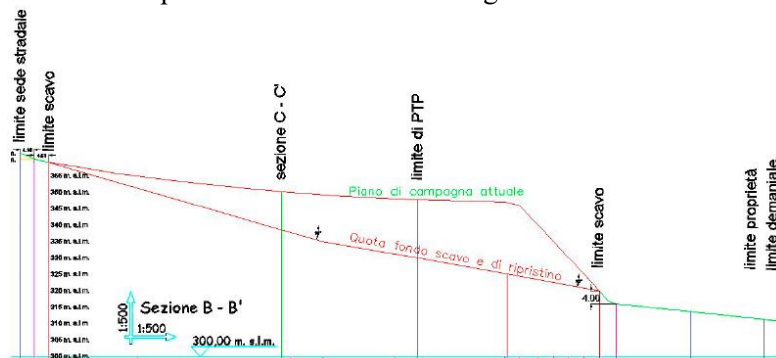


## PARTE II

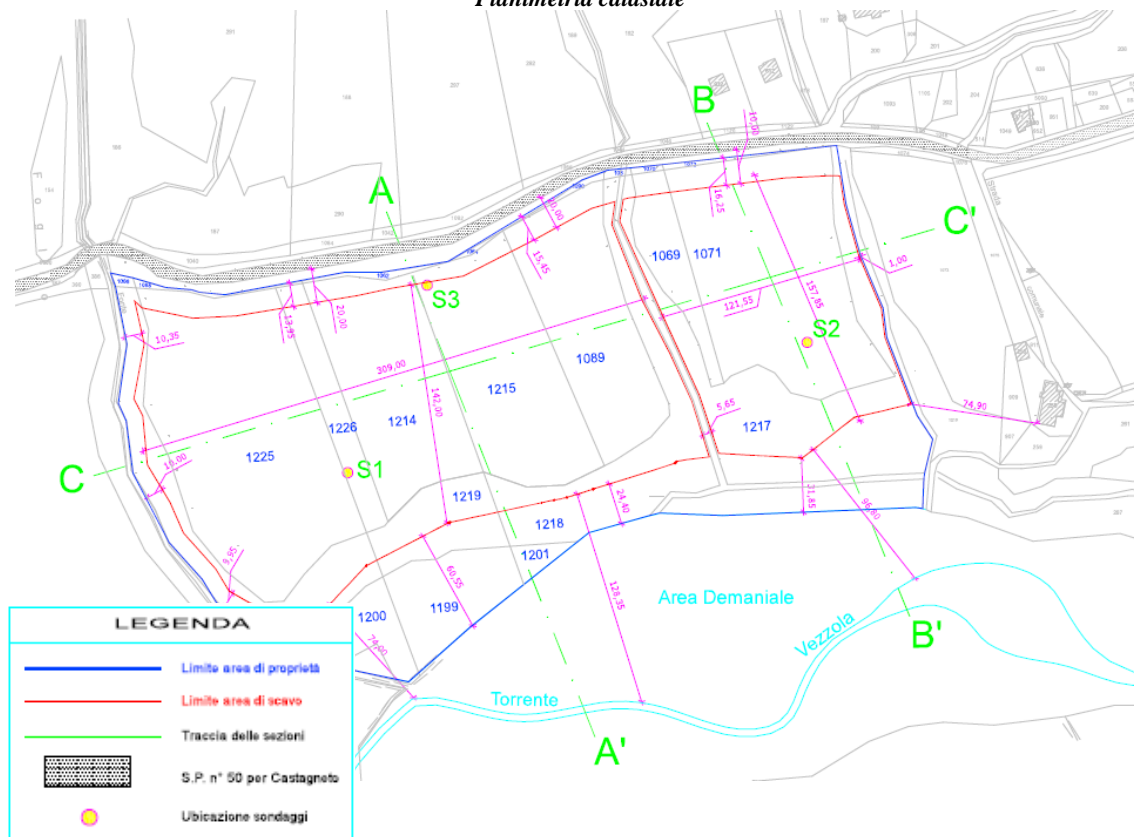
### CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

#### 1. Dimensioni e caratteristiche

L'intervento consiste nella coltivazione e successivo recupero ambientale della cava ubicata in C. da Piano Delfico nel Comune di Teramo. Nello specifico è previsto il prelievo di materiale alluvionale mediante il rimodellamento del fianco della valle, creando un declivio di raccordo con il fondovalle, riducendo l'altezza della scarpata subverticale a 4/6 m. circa, che in questo tratto, attualmente, supera i 30 m. di altezza, e successiva preparazione del suolo per riattivare l'attuale uso agricolo al termine della coltivazione.



Planimetria catastale



Lo sbancamento avverrà per strati successivi; nel caso di lenti/depositi di limi/argille non idonee alla commercializzazione, potranno essere realizzati fronti di scavo provvisori, in relazione alle caratteristiche dei materiali ed ai mezzi di scavo impiegati, conformati a gradoni di altezza massima 5.00 metri e con una pedata di almeno 3.00 metri. Le pendenze temporanee non superano mai il valore di 5/3, ad eccezione delle



scarpate in corrispondenza dei confini con le proprietà circostanti, dove corrispondono fin da subito alle pendenze di finitura.

Le pendenze di finitura hanno valori massimi inferiori a:  $\alpha = 20^\circ$ . La profondità massima raggiunta con il fondo dello scavo è tale da garantire almeno 2 metri di spessore di materiale ghiaioso al di sopra del livello più elevato della superficie piezometrica, ovvero al contatto con le argille di base (**in caso di falda assente**). Per contro, l'intervento permetterà di ridurre le elevate pendenze delle attuali scarpate naturali che delimitano a Sud l'area di cava che attualmente raggiungono in alcune sezioni l'85% determinando potenziali situazioni di instabilità e pericolo per l'incolumità

## 2. Descrizione dell'area

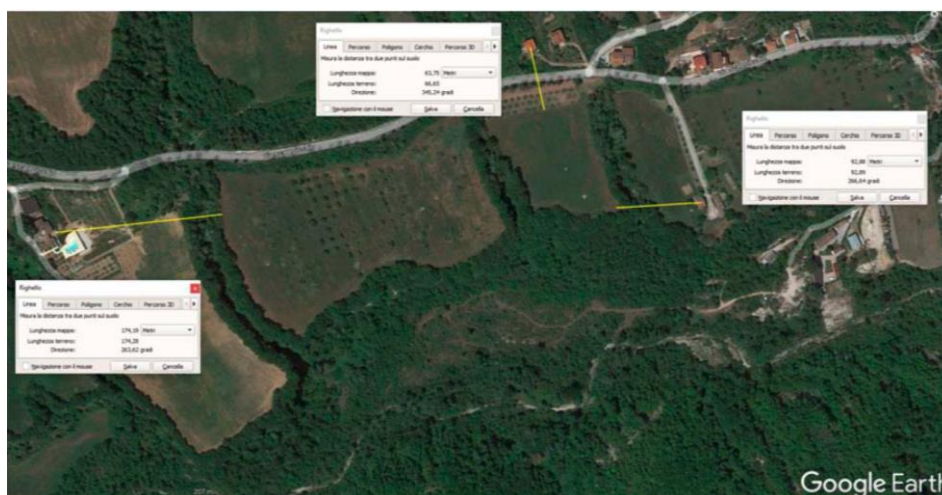
L'area si pone a quote comprese tra 320 e 360 metri s.l.m. circa, lungo la fascia inferiore del versante settentrionale, che si eleva in sinistra idrografica dal fondovalle del T. Vezzola. Il tratto della valle del T. Vezzola può essere delimitato dal Fosso Brignoli e dal Fosso Rimaiano, entrambi tributari nel T. Vezzola dalla sponda sinistra. All'interno dell'area di cava non vi sono costruzioni od edifici, linee elettriche e/o idriche e/o condotte di gas; **l'unica abitazione circostante dista oltre 35 m.** dal confine di proprietà, a garanzia di sicurezza. I due lotti sono separati da un modesto impluvio, non demaniale, profondamente inciso nelle alluvioni, ma di brevissima lunghezza, che convoglia lo sgrondo delle acque meteoriche del versante soprastante; **è prevista una fascia di tutela dall'alveo di almeno 10 metri per lato da cui l'attività estrattiva di terrà distante, in modo anche da conservare un alveo in grado di contenere i deflussi idrici, anche in caso di piene eccezionali, così frequenti negli ultimi tempi; a tale riguardo i profili sono adeguatamente raccordati al con pendenze che non superano mai il 30%.**

## 3. Distanza dai centri abitati

Il perimetro dell'area di cava dista 2.426 metri da Piazza Garibaldi (da cui è interdetta la circolazione) al centro di Teramo e 652 metri da Piano della Lenta, pur non essendo visibile da entrambe i siti per l'orografia dei luoghi. Da Torricella S. dista 1286 metri, mentre gli agglomerati urbani più prossimi al perimetro della cava sembrano essere a 583 m. e 373 m.

## 4. Distanza dai fabbricati residenziali

Il perimetro dell'area di cava dista sempre oltre 50 metri dai fabbricati residenziali circostanti la cava.



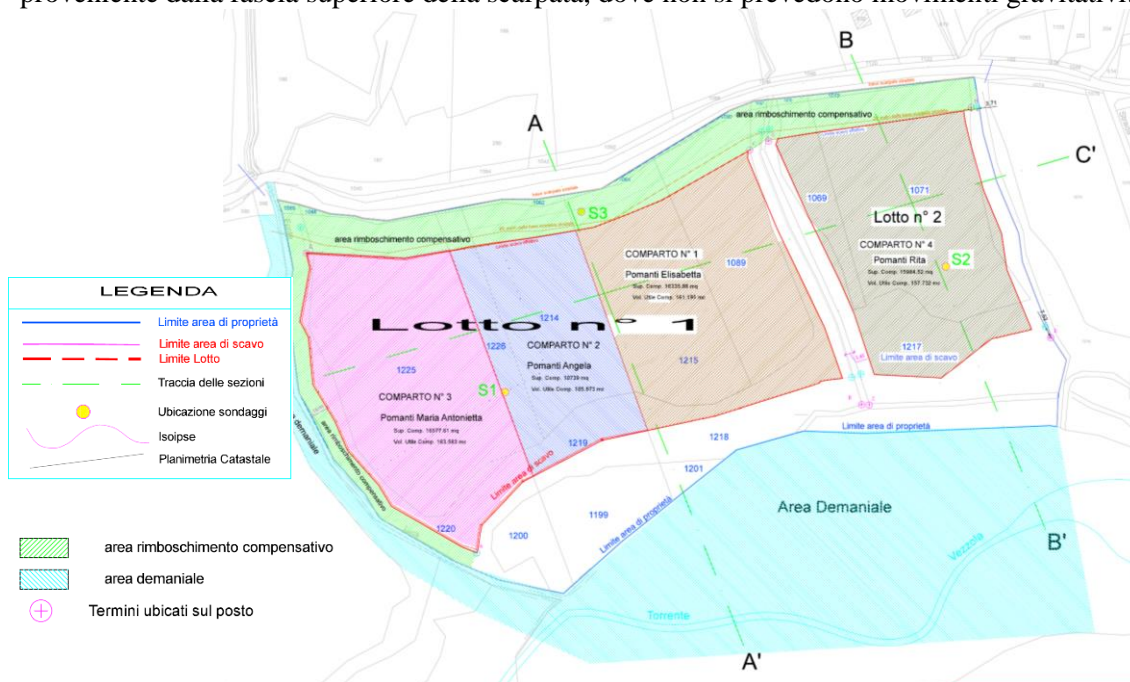
## 5. Condizioni di stabilità geomorfologica

Il tecnico dichiara che l'intervento di coltivazione avverrà su pendici prive di condizioni morfologiche indicanti fenomeni d'instabilità in atto o incipienti, se si escludono localizzati fenomeni di erosione lungo la





scarpata. Il piede della pendice è esente da fenomeni di erosione o esondazione da parte del T. Vezzola, in quanto dista oltre 70 m. ed è posto anche 10 m. più in basso. **Il tecnico dichiara che i fronti di scavo provvisori saranno conformi alla L.R. 54/83 pertanto ritenuti stabili.** I fronti di scavo del profilo finale hanno inclinazioni ridotte, oscillando da un massimo di  $\alpha = 20^\circ$  per un tratto della sez A-A' per poi ridursi a  $\alpha = 6^\circ$ , mentre nella sez. B-B' oscilla tra  $16^\circ > \alpha > 10^\circ$ . In merito alla restante parte di scarpata naturale oltre il limite di scavo lungo il lato Sud parallelo al T. Vezzola, il tecnico afferma che la conservazione dell'attuale carattere strutturale naturale **avviene conservando un dislivello di 4/6 metri** con pendenza naturale, pari all'angolo di pendio naturale essendo costituita dall'accumulo di materiale proveniente dalla fascia superiore della scarpata, dove non si prevedono movimenti gravitativi.



## 6. Configurazione di progetto

### Franco dalla falda

Il tecnico dichiara che non è stata riscontrata la presenza di falda, anche oltre 2 m. al di sotto della quota del fondo dello scavo, probabilmente in quanto non ci sono aree di alimentazione a monte sufficientemente vaste per consentire una vera e propria falda idrica sotterranea. Per tale motivo, si sono riportati, nell'elaborato grafico di scavo, i profili degli alvei dei due displuvi e del Fosso Fonte Luca, che sono posti significativamente a quote inferiori del fondo dello scavo, ad oltre 2 metri, per garantire un adeguato franco anche da eventuali falde freatiche effimere, direttamente connesse con le precipitazioni e con i deflussi idrici convogliati nei compluvi.

### Fasce di rispetto e limiti dell'area

Il progetto prevede di lasciare una *fascia di rispetto dalla area d'intervento/distacco*:

- dai confini di proprietà non inferiore a m. 5.00;
- dalle Strade Provinciali non inferiore a m. 20.00;
- dal Fosso Fonte Luca (demaniale) non inferiore a m. 10.00;
- dai compluvi non demaniali che delimitano i lotti non inferiore a m. 10.00;
- dal limite demaniale del T. Vezzola non inferiore a m. 10.00;
- dalla sponda del T. Vezzola non inferiore a m. 70.00.

L'area demaniale, interamente compresa nella piana di fondovalle, delimita a Sud l'area di proprietà, ma è posta varie decine di metri dal limite di scavo; **la distanza dell'area d'intervento dal confine demaniale**





varia tra i 30 ed i 50 m.; dal T. Vezzola è sempre superiore a 50.00 m., raggiungendo anche 75/80 m. Il tecnico dichiara che nell'area perimetrale alla cava, compresa in un cerchio di raggio di ml 200, non insistono sorgenti né opere di captazione ad uso idrico e potabile, a norma dell'art.21 del D.lgs 152/99.

### *Approfondimento in merito alla demanialità dell'impluvio che marca il limite Ovest*

Il tecnico dichiara che nel caso in esame, il compluvio centrale (che separa il Lotto 1 dal lotto 2) e l'altro displuvio (che delimita a est l'area) non sono considerati corsi d'acqua, non essendo riportati nella cartografia catastale. È invece demaniale il Fosso Fonte Luca, che delimita a Ovest, l'area. Ad ogni buon conto, come detto sopra verrà rispettata una fascia di non meno di 10 metri da tutti, anche per conservare una adeguata capacità idraulica (certamente superiore agli attraversamenti sotto la S.P. n° 5), in grado di garantire lo smaltimento anche delle piene eccezionali, tanto frequenti negli ultimi tempi.

## **7. Coltivazione del giacimento**

Il tecnico dichiara che l'area di cava sarà coltivata senza bisogno di nessuna struttura fissa, solo con l'apertura di **una strada provvisoria** adeguata ai mezzi di cantiere, che verrà eliminata con la sistemazione finale. Avendo, l'area di intervento, una morfologia di declivio, il metodo di coltivazione è previsto *a strati successivi*, che consentiranno di procedere alla sistemazione finale insieme al progredire dell'estrazione. Al fine d'evitare fenomeni di ruscellamento, anche se la ridotta acclività della superficie finale permette di escludere il fenomeno, **sarà opportuno regimare le acque di ruscellamento superficiale mediante fossi di guardia sul perimetro della cava**, raccordati con le linee naturali di sgrondo, garantendo il deflusso delle acque anche nel caso di piogge abbondanti. La profondità di escavazione è estremamente variabile, assumendo una forma sostanzialmente triangolare (cuneiforme) in una sezione perpendicolare all'asse della valle; verrà creato un versante regolare ed omogeneo, naturale prosecuzione del pendio soprastante, con inclinazione variabile tra 15/20° e 5/7° verso il centro della valle del T. Vezzola, ben al di sotto della inclinazione indicata dalla normativa e del limite della lavorabilità con mezzi agricoli; il "fronte di scavo" corrisponde infatti alla superficie di finitura, su cui riprenderà l'attività agricola previa preparazione del suolo, e sarà raccordata con le aree circostanti.

Il lato inferiore dell'area d'intervento, di raccordo con la piana di fondovalle, è marcato da una scarpata la cui attuale altezza, che supera oltre 30 m. In questo tratto, verrà portata a 4/6 m., ridotta acclività (alfa < 25/30°) e la protezione vegetale della fascia inferiore di scarpata, che non verrà interessata dall'estrazione, garantiscono sulle condizioni di stabilità geomorfologica.

Nella direzione parallela alla valle principale, verrà creato un declivio di raccordo dei compluvi che delimitano i lotti, che avrà una pendenza variabile tra 2° e 15°, per facilitare lo sgrondo naturale delle acque meteoriche, impedendo erosioni, come indicato nelle sezioni di scavo, coincidenti con le sezioni di ripristino. A ripristino ultimato, si realizzeranno scoline adeguatamente raccordate con la rete di scolo naturale, al fine di facilitare il deflusso delle acque superficiali evitando ristagni idrici e/o erosioni, dannose per l'utilizzazione agricola dell'area. **Il tecnico dichiara che l'attività estrattiva non interferirà con l'attuale reticolato idrografico, in accordo con la normativa vigente, in quanto l'area da coltivare si manterrà a 10 m. dal limite demaniale del Fosso Fonte Luca, in ottemperanza all'art. 41 del D.L.vo n.152/99, e conserverà una fascia di 10 m. di larghezza dal centro dei modesti compluvi, non demaniali, che sgrondano, nel T. Vezzola, le acque meteoriche dal pendio soprastante e dalla S.P. 50; la distanza di 10 metri dal centro del displuvio consente di conservare arginature in grado di contenere anche eventuali apporti meteorici eccezionali, avendo conservato una sezione idraulica nettamente superiore alle portate per cui sono stati dimensionati gli attraversamenti al di sotto della strada provinciale che taglia trasversalmente il versante, immediatamente a monte dell'area di cava.**

### *Dimensioni dell'area*

La superficie totale della proprietà, quale somma delle superfici di ciascuna particella catastale è di m2 104.600. La superficie di proprietà e la superficie utile alla coltivazione, divisa in due lotti e quattro comparti su cui si estende l'intervento sono espone nella seguente tabella (in metri quadrati):



Istruttoria Tecnica  
Progetto

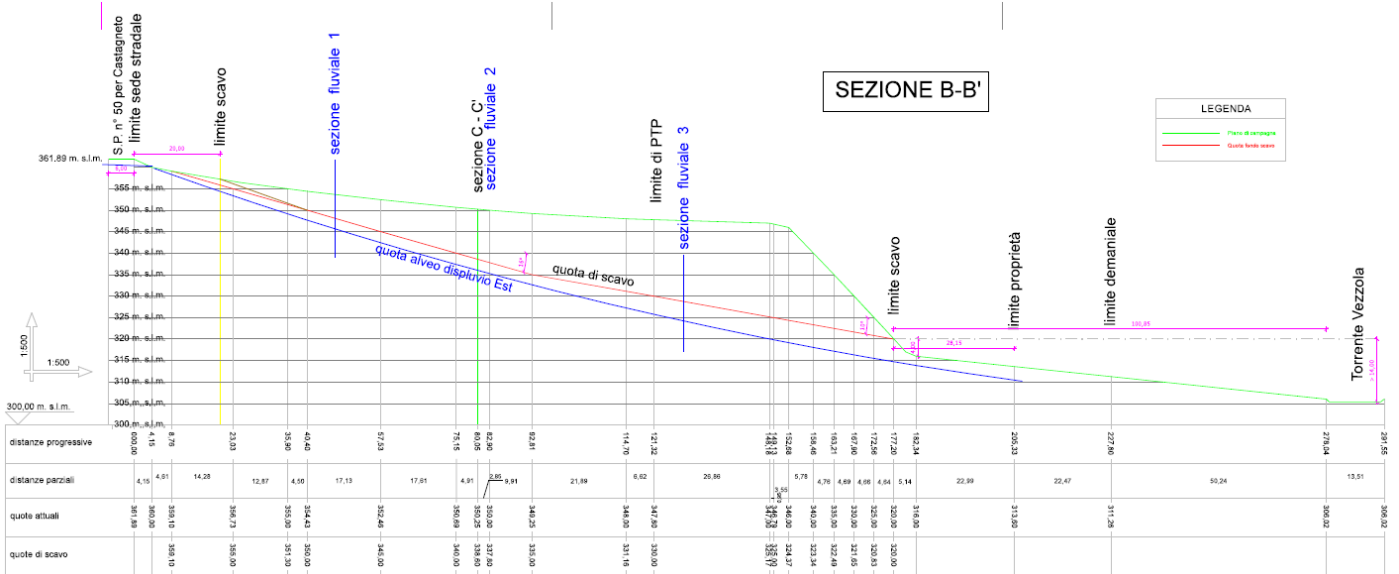
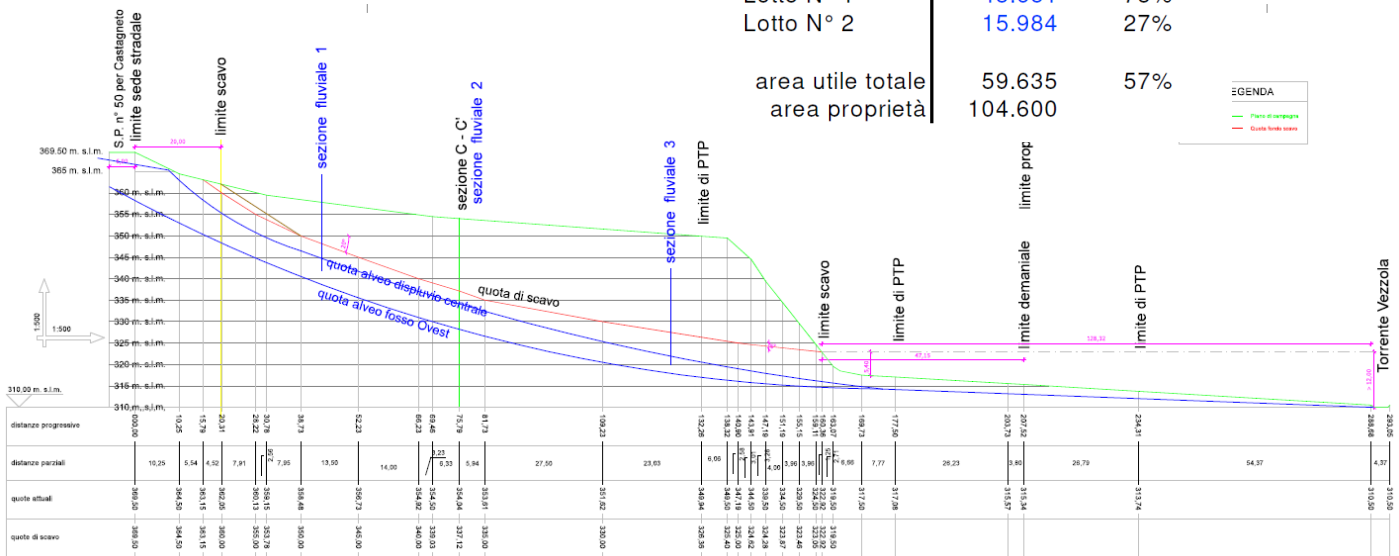
Valutazione di Impatto Ambientale-V.I.A

PAUR - Progetto per la coltivazione e ripristino ambientale di una cava di ghiaia, sita in loc. Piano Delfico del Comune di Teramo, ai sensi della L.R. 57/88

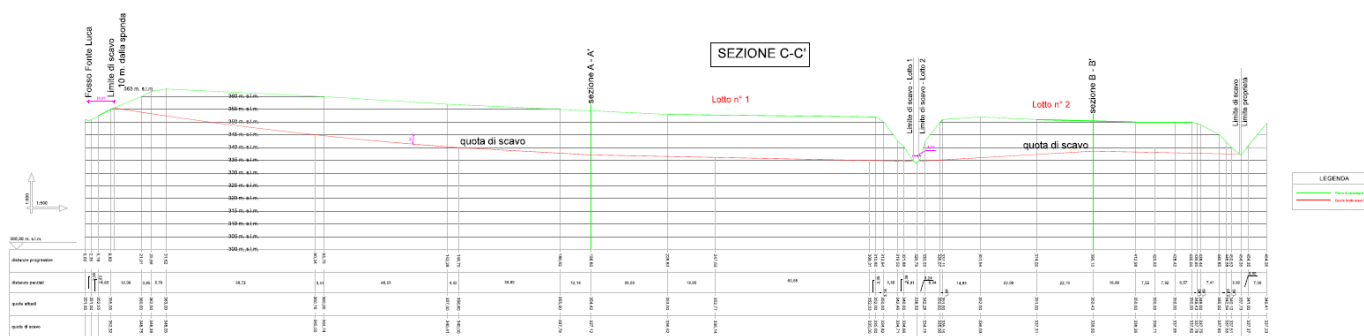
	superficie	% del totale
Lotto N° 1	43.651	73,20%
comparto n° 1	16.335	27,39%
comparto n° 2	10.739	18,01%
comparto n° 3	16.577	27,80%
Lotto N° 2	15.984	26,80%
comparto n° 4	15.984	26,80%
<b>area utile totale</b>	<b>59.635</b>	<b>57,01%</b>
area proprietà	104.600	100,00%

La superficie totale oggetto di coltivazione è di 59.635

	superficie	% del totale	m <sup>2</sup>
Lotto N° 1	43.651	73%	
Lotto N° 2	15.984	27%	
<b>area utile totale</b>	<b>59.635</b>	<b>57%</b>	
area proprietà	104.600		



circa, quindi comunque inferiore a 20 Ha.



## 8. Tempistica e volumi

Sulla base delle nuove planimetrie quotate, prodotte a seguito delle richieste del CCR VIA, il tecnico ha ricalcolato, con metodologia informatica, i volumi di scavo e ripristino, e quindi prodotto il Fascicolo dei Calcoli della volumetria determinata con il metodo dei triangoli prismatici. Il tecnico evidenzia che la differenza rispetto ai calcoli precedenti è una riduzione di circa il 10% del volume totale da movimentare, con una riduzione di **905.359,48 - 812.051 = 93.308,48 m<sup>3</sup>**.

La variazione nella stima dei volumi comporta che la durata dei lavori prevista si riduce di 3/4 mesi passando dai 5 anni e 3 mesi a 23 giorni in meno dei 5 anni.

## 9. Progressione dei Lavori

La coltivazione avverrà da ovest verso est, iniziando dal comparto n° 3 del Lotto n° 1, per poi passare al comparto n° 2 e terminare il Lotto n° 1 coltivando il Comparto n° 1. Quindi, l'attività estrattiva passerà al lotto n° 2, corrispondente al comparto n° 4. **Si stima che per ciascun comparto siano necessari circa 2 anni per esaurire l'estrazione;** nella precedente tabella si sono calcolati i mesi necessari nel caso di una movimentazione ipotizzata di 230 mc/uomo/giorno.

## PARTE III ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA TRASMESSA DI CUI AL GIUDIZIO N. 4150/24

### Premessa

Con il Giudizio del CCR VIA n. 4150/24 sono state richieste le seguenti integrazioni:

*È necessario integrare la documentazione come segue:*

1. *aggiornare il cronoprogramma proposto sulla base della non contemporaneità delle attività delle due cave;*
2. *aggiornare, qualora necessario, la documentazione progettuale in relazione al nuovo cronoprogramma e di conseguenza il documento di previsione dell'impatto delle emissioni diffuse di polveri, secondo le informazioni ed ai dati aggiornati, utilizzando valori coerenti con i volumi lavorati e i tempi di coltivazione, tenendo conto dei ritmi di coltivazione coordinati con quelli necessari per la coltivazione della cava Castagneto*

Con nota acquisita in atti al n. 111935 del 14/03/2024, la ditta Ferretti ha inviato la documentazione integrativa richiesta.



**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Valutazione di Impatto Ambientale-V.I.A**

**PAUR - Progetto per la coltivazione e ripristino ambientale di una cava di ghiaia, sita in loc. Piano Delfico del Comune di Teramo, ai sensi della L.R. 57/88**

**Di seguito si riporta integralmente quanto presentato dal proponente con il documento acquisito in atti al n. 111935 del 14/03/2024**

***P.to 1) aggiornare il cronoprogramma proposto sulla base della non contemporaneità delle attività delle due cave***

*La risposta si articola secondo le seguenti verifiche:*

- a) la quantità di materiale estratto in termini di volume annuo dalla cava di Castagneto;*
- b) la quantità di materiale estratto in termini di volume annuo dalla cava di Piano Delfico;*
- c) la capacità operativa della ditta in termini di volume annuo in grado di estrarre dalle cave;*
- d) la capacità lavorativa dell'impianto in cui preferibilmente viene inviato il materiale estratto dalle due cave in termini di volume annuo.*

*In conclusione, si dimostra la compatibilità delle previsioni di estrazione delle due cave con il cronoprogramma già determinati.*

**Premessa.**

*In base ai dati di progetto si nota che:*

<i>quantità-max-estraibile-annualmente-(mc/anno)</i>	<i>→</i>	<i>%</i>
Castagneto	18.113	12%
P.Delfico	135.342	88%
<b>Somma</b>	<b>153.455</b>	<b>100%</b>

*La precedente tabella mette in evidenza la significativa differenza nella quantità di materiale estratto/movimentato nelle due cave a confronto; preme anche evidenziare la differenza di durata prevista dell'attività estrattiva nelle due cave:*

<i>durata-della-attività-estrattiva-prevista-(anni)</i>	<i>→</i>	<i>data-autorizzazione</i>	<i>→</i>	<i>data-prevista-termine</i>
Castagneto	10	24/01/2022	(det.-Dpc025/018)	2033
P.Delfico	5+1	2024*		2030*

*\*-prevedibile*

*Occorre evidenziare anche che l'istanza di autorizzazione (presentazione del progetto) è avvenuta a distanza di tempo.*

<i>→</i>	<i>data-istanza</i>	<i>→</i>	<i>ditta-richiedente</i>
Castagneto	30/01/2008		INERTI-FERRETTI-s.r.l.
P.Delfico	04/01/2022		FERRETTI-s.r.l.

*Ovvero in condizioni economiche e politica aziendale decisamente differenti.*

*La stima che segue viene calcolata sulla base di stime mensili e giornaliere, per rendere più evidente, e facilmente comprensibile, il risultato.*

*In ultimo, ma non di secondaria importanza, si ricorda che le due cave sono poste in prossimità l'una dell'altra; ciò per palesare che lo spostamento delle macchine operatrici e degli automezzi, può avvenire in tempi ristrettissimi, dell'ordine di qualche ora.*

*Si ritiene necessario ricordare che numerose sono le variabili che entrano in gioco nella stima richiesta dal CCR-VIA, di cui un elenco non esaustivo può essere il seguente:*

- a) la capacità lavorativa*
- b) le variazioni del mercato*
- c) le eterogeneità dei giacimenti coltivati*
- d) la possibilità di prorogare il termine della coltivazione, ovvero di modificare il cronoprogramma*

**Stima**

*Al fine di verificare, e quindi dimostrare la perfetta compatibilità di estrarre alternativamente dalle cave di Castagneto e di Piano Delfico, in quanto per contenere le emissioni diffuse relativamente alla*

**Istruttoria Tecnica****Valutazione di Impatto Ambientale-V.I.A****Progetto****PAUR - Progetto per la coltivazione e ripristino ambientale di una cava di ghiaia, sita in loc. Piano Delfico del Comune di Teramo, ai sensi della L.R. 57/88**

residenza interposta, i lavori non si svolgeranno mai contemporaneamente, e quindi i 240 giorni di attività annuale saranno suddivisi tra le due attività estrattive, sono stati calcolati i giorni necessari per estrarre 700 mc al giorno.

Allo stato attuale (anno 2023/24) la compagine societaria titolare delle due autorizzazioni, ha la capacità di estrarre dalle cave un volume di oltre 1.000 mc/giorno, per alimentare l'impianto di lavorazione inerti sito in C. da Coccioli di Campli (oltre che per la commercializzazione del misto di cava non lavorato) in grado di lavorare a pieno regime 1.600 mc/giorno.

Nella cava di Piano Delfico, che risulta essere l'impegno commerciale più importante, è stata progettata una movimentazione totale di 11.279 (135.342/12) mc/mese dei quali solo 7.437 (89.239/12) mc/mese corrispondono a materiale utile (commercializzabile), mentre la differenza costituisce materiale che verrà movimentato all'interno della cava

Tali quantità corrispondono a una produttività media giornaliera di circa 700 mc/giorno, qualora si considerino 20 giorni lavorativi mensili, ben al di sotto della capacità produttiva potenziale, in modo da conservare un margine di disponibilità in caso di interruzioni impreviste (maltempo, rotture, ecc...).

Pertanto, sulla base di tali previsioni progettuali, è possibile determinare i giorni di effettiva attività per giungere al volume previsto:

	Castagneto	P.Delfico-totale	P.Delfico-utile	somma
Produttività mensile (mc/mese)	1.506	11.279	7.437	12.788
Giorni necessari	2	16	11	18

Pertanto, per estrarre il volume progettato nel cronoprogramma attualmente sottoposto a VIA dalla cava di Piano Delfico, sono necessari al massimo 16 giorni lavorativi, sebbene la produttività possa essere incrementata di un buon 30%, riducendo ulteriormente a 12/14 giorni lavorativi.

La ridotta produttività progettata per la cava di Castagneto necessita di 2 giorni lavorativi al mese. Tali risultati sono stati ottenuti prevedendo una capacità lavorativa di 700 mc/giorno, pur essendo in grado di lavorare oltre 1.000 mc/giorno.

Suddividendo l'attività in modo alternativo, ovvero sommando  $16 + 2 = 18$  risulta evidente che si resta comunque al di sotto dei 20 giorni/mese, ovvero 240 giorni/anno, consentendo anche di compensare eventuali fermi imprevisti, ma di cui si è tenuto conto in fase di pianificazione.

Questo risultato permette di confermare i cronoprogrammi progettati, e di conseguenza di confermare le previsioni dell'impatto delle emissioni diffuse di polveri, anche con i cronoprogrammi atualizzati dalla stima sopra riportata.

**P.to 2) aggiornare, qualora necessario, la documentazione progettuale in relazione al nuovo cronoprogramma e di conseguenza il documento di previsione dell'impatto delle emissioni diffuse di polveri, secondo le informazioni ed ai dati atualizzati, utilizzando valori coerenti con i volumi lavorati e i tempi di coltivazione, tenendo conto dei ritmi di coltivazione coordinati con quelli necessari per la coltivazione della cava Castagneto.**

Alla luce delle precedenti stime, si ritiene non necessario aggiornare la documentazione progettuale.

Per valutare l'effetto cumulativo delle emissioni di polveri diffuse tra le due cave, si è deciso di assegnare tutti i 240 giorni/anno di attività previsti alla Cava Delfico. Questa scelta è stata fatta in quanto le emissioni sonore e di polveri, sono equivalenti sul punto ricettore R1 interposto tra le due cave proprio per il tipo di lavorazione sempre alternato. Si tenga conto inoltre che la scelta dei 240 gg/anno risulta essere uno scenario peggiorativo, in quanto non tiene conto dei giorni di fermo macchina per manutenzione, per motivi organizzativi, meteorologici o imprevisti vari.

In tal modo, lo studio cumulativo degli effetti ambientali (polveri diffuse ma anche acustici) è stato condotto, prefigurando condizioni di massima pressione ambientale.

Nonostante questo scenario peggiorativo rispetto al progetto, la "Valutazione emissioni di polveri diffuse" (del 11/12/2023) hanno restituito valori di massima pressione ambientale conformi alla normativa, e come dimostrato dal suddetto studio cumulativo, escludono il potenziale superamento dei limiti previsti dalle

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto****Valutazione di Impatto Ambientale-V.I.A****PAUR - Progetto per la coltivazione e ripristino ambientale di una cava di  
ghiaia, sita in loc. Piano Delfico del Comune di Teramo, ai sensi della L.R. 57/88**

*normative settoriali vigenti, si ritiene superfluo aggiornare gli studi cumulativi sulle emissioni di polveri diffuse e di modificare il cronoprogramma tra le due cave presente sulla valutazione.*

**Referenti della Direzione**

Titolare istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli

Il Gruppo Istruttoria:

Dr. Pierluigi Centore